

Educare alla sostenibilità

«Aziende e scuola insieme

Staffetta tra le generazioni»

L'evento. Da Como il progetto Casnati for ESD sugli obiettivi per il 2030. La responsabile Quartesan: «Futuro la parola chiave del confronto»

DANIELA COLOMBO

Un viaggio nel futuro per insegnare e promuovere lo sviluppo sostenibile, al centro del quale ci sono i ragazzi insieme agli stakeholder del territorio.

È stato un successo l'evento "Educazione e Sviluppo Sostenibile: fare rete territoriale per creare valore" organizzato martedì dal Centro Studi Casnati, con il patrocinio di Regione Lombardia, Provincia di Como, Confindustria Como, Parco Regionale della Valle del Lambro, Youth4Climate, Ecosistema Formazione Italia e realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Como.

Workshop partecipato

L'evento è stato parte integrante del progetto Casnati for ESD (Education for Sustainable Development) ed è stato co-organizzato insieme al Global Schools Program e alle Nazioni Unite SDSN. La mattinata è stata dedicata all'esposizione dei relatori, mentre nel workshop del pomeriggio i ragazzi si sono messi in gioco in prima persona.

Tra gli argomenti trattati la definizione di educazione allo sviluppo sostenibile: dall'accezione internazionale di Agenda 2030 e Mission 4.7 allo sviluppo di un modello didattico per le scuole italiane; la Misura-



I relatori dell'incontro al Centro Studi Casnati FOTO COLOMBO

zione dell'ESD con presentazione dei KPIs del Global Schools Program per valutare l'impatto scolastico dell'ESD, quindi la Gamification, ovvero utilizzo di strumenti digitali innovativi per coinvolgere gli

studenti. Si è poi parlato di Networking, con il valore delle sinergie tra stakeholder per favorire il dialogo e la cooperazione, infine l'innovazione condivisa, con la progettazione collaborativa per raggiungere

gli obiettivi degli SDGs dell'Agenda 2030. «Gli argomenti trattati sono stati tanti, ma voglio richiamare una parola: futuro - ribadisce Federica Quartesan, Chief Program Officer di Casnati for ESD -. Futuro che i ragazzi vivranno in modo ancora più personale rispetto a chi ha qualche anno in più, importante vederci coinvolti in una staffetta in cui l'esperienza deve guidare anche i giovani. Gli interventi sono stati un ponte tra le varie generazioni e le realtà: gli stakeholder tra cui anche la scuola, le istituzioni e il mondo delle aziende.

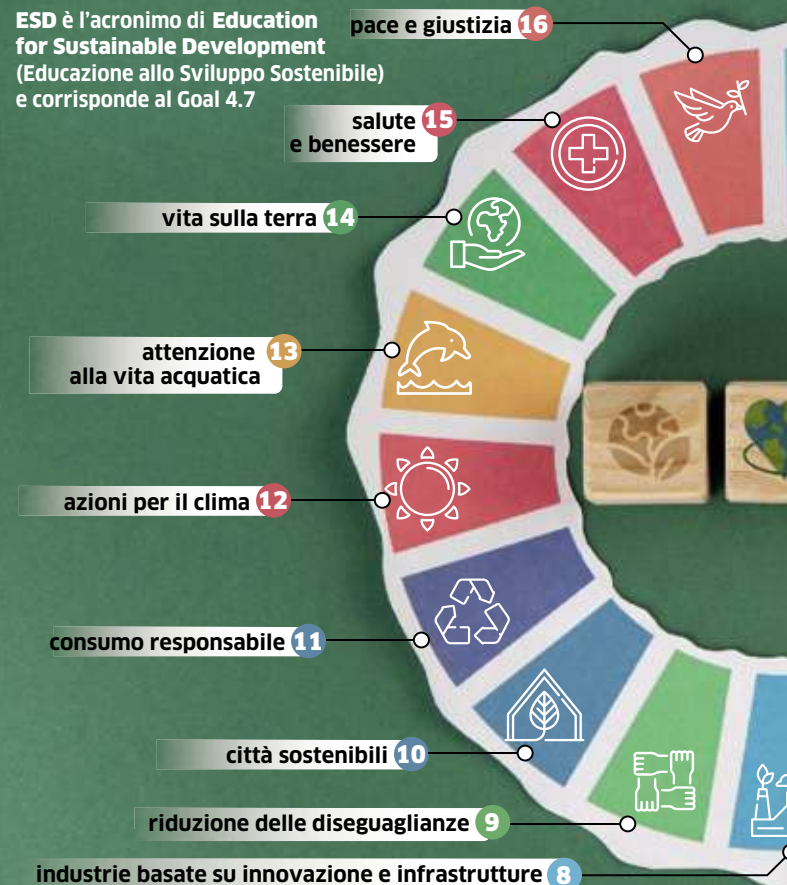
Una strada già tracciata

Il Casnati già da due anni porta avanti questa iniziativa e la collaborazione con il Global Schools Program e le Nazioni Unite è stata molto importante perché ci ha consentito di rinnovare, partendo da quello che avevamo già». E ha aggiunto: «Avevamo già le risorse per insegnare educazione civica in un certo modo e semplicemente ci siamo resi conto che potevamo strutturare questo insegnamento e andare a convergere sul goal dell'agenda 2030.

I ragazzi hanno fatto sentire la loro voce fin dall'inizio: per loro una mattinata come questa è impegnativa ma, nello stesso tempo, sono entusiasti di essere protagonisti. Non

Educazione per lo sviluppo sostenibile

ESD è l'acronimo di Education for Sustainable Development (Educazione allo Sviluppo Sostenibile) e corrisponde al Goal 4.7



3 I LIVELLI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE
(progresso economico, benessere sociale, tutela ambientale)

IL TARGET
Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile

Fonte: "Educazione allo Sviluppo Sostenibile. Una tabella di Marcia, ONU; foto: Freepik

hanno avuto la lezione da imparare ed essere dei "contenitori" da riempire, ma hanno avuto lo spazio per le loro idee. Noi con l'educazione allo sviluppo sostenibile puntiamo all'innovazione, mal'innovazione sono i ragazzi che la vedono».

Nel pomeriggio, come detto, un workshop con diversi tavoli di lavoro, in cui gli stakeholder si sono confrontati su diverse tematiche inerenti l'Education for Sustainable Development: comunicazione e linguaggio, come utilizzare queste risorse per promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile, l'innovazione tecnologica, l'attività sportiva, l'arte e il design.

Tematiche quindi che fanno riferimento agli indirizzi di studio del Casnati e su cui i ragazzi hanno potuto esprimere le loro idee.

L'obiettivo è stato quello di trovare nuove sinergie e progetti da svolgere dopo questa opportunità di conoscenza.

Il progetto Casnati for ESD, va ricordato, recentemente è stato riconosciuto dalla Regione come "progetto di qualità per l'Educazione ambientale e alla sostenibilità in Lombardia".

La strada presa, quindi, è indubbiamente quella giusta e non c'è nessuna intenzione di fermarsi, anzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA "PRODUCE SINAPSI" COINVOLTA NEL PROGETTO

La filosofia del pre-design

«Materiali da non sprecare»

Produrre qualità, evitare gli sprechi e creare valore. Questo l'obiettivo di Produce Sinapsi Srl, piccola azienda (con sede a Cardano al Campo, Varese) che crea tessuti di altissima gamma e che mette al centro del proprio operato la sostenibilità. Concetti condivisi con il Centro Studi Casnati con il quale, da anni, l'azienda è a stretto contatto per progetti che coinvolgono i giovani. Agli studenti della quarta liceo artistico Giuseppe Terragni, indirizzo fashion design, è stato chiesto di progettare un capo



La presentazione del progetto di "Produce Sinapsi" FOTO COLOMBO

che rispettasse le risorse naturali, che fosse replicabile e iconico nel tempo e che contemplasse la convivenza di artigianato e industria.

Prodotto finito sostenibile

Per questo lavoro sono stati forniti a tutti i ragazzi i medesimi strumenti: due metri di tessuto in canapa e cotone, un jersey speciale e realizzato appositamente; cintura sfrangiata o con fibbia in cotone greggio; 5 bottoni rivestiti in tessuto Up Time e 3 metri di nastro sbieco in cotone riciclato. Grazie a questi elementi e alla supervisione della professoressa Laura Castelletti è stato possibile condurre i ragazzi verso un prodotto finito che rispecchiasse la direzione progettuale. I giovani designers si sono immersi tra rocche, macchine tessili e hanno potuto vedere e toccare con mano le trasformazioni che intercorrono nella filiera tessile. «Lavorare a stretto contatto con questa azienda che ha a cuore il tema della sostenibilità è stata una sfida incredibile per i nostri

studenti, che si sono dimostrati attenti alle direttive che sono state fornite - spiega Monica Sampietro, coordinatrice del liceo artistico -. Obbligare i giovani a contenere sprechi è il passo principale per comprendere quali azioni possono essere davvero significative».

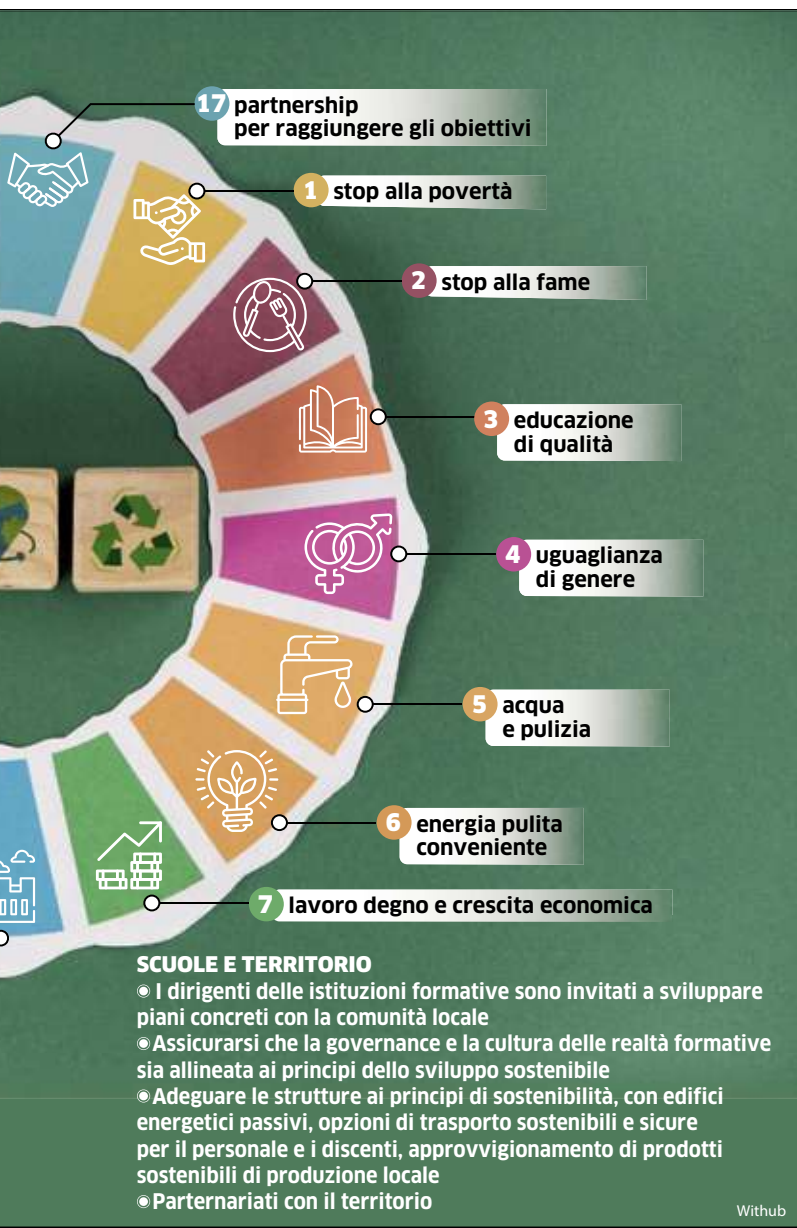
Impresa e filosofia didattica

«Collaborare con le scuole è importante e crediamo molto in questo - evidenzia Bruno Mocchi, titolare di Produce Sinapsi - anche se non è sempre facile trovare istituti che diano spazi a questi progetti. Con il Casnati lo facciamo da alcuni anni ed è stato facile proporre a loro qualcosa da realizzare. Io sono un artigiano, produco tessuti di altissima gamma, solo con fibre naturali. Da 5 anni a questa parte, rendendomi conto dell'impatto della moda e della mentalità dei consumatori, ho capito di voler fare qualcosa. Ho quindi creato un brand che avesse come idea il fatto di non generare altro scarto. La comu-

nicaione ai giovani e il loro coinvolgimento sono fondamentali». E aggiunge: «L'idea è di usare fibre naturali e trasformarle in tessuti che durino nel tempo, molti dei capi oggi resistono tre mesi e dopo qualche lavaggio sono indecenti. Se un consumatore avesse prodotti durevoli, consumerebbe meno.

Oggi il 60% e oltre della fibra planetaria è fatta di poliestere, fondamentale far percepire il rischio di vestirsi di plastica.

Negli anni, considerando che il materiale che uso io è troppo bello per buttarlo, ho accumulato tonnellate di avanzati pensando che prima o poi sarebbero serviti. Ho quindi iniziato a fare una sperimentazione per recuperare questi scarti creando tessuti che sono diventati il nostro logo e vengono acquistati soprattutto da piccoli brand. Bisogna smettere di consumare come stiamo facendo e farlo in maniera più responsabile». **D. Col.**



ESD corrisponde al Goal 4.7 dell'Agenda Onu 2030

Impegnarsi per raggiungere 17 obiettivi

ESD è l'acronimo di Education for Sustainable Development (Educazione allo Sviluppo Sostenibile) e corrisponde al Goal 4.7 dell'Agenda 2030 dell'ONU. Lo sviluppo della nostra civiltà può quindi definirsi sostenibile solo se consente di preservare le risorse materiali ed energetiche del nostro pianeta, in modo che non vengano mai a mancare per la sopravvivenza e il progresso umano nel futuro. Questa "trasformazione" (o "transizione") dello stesso sviluppo implica prospettive di

prosperità per l'intera umanità e deve perciò realizzarsi attraverso meccanismi che agiscano in modo sinergico su tre livelli: progresso economico, benessere sociale, tutela ambientale. Per raggiungere un obiettivo globale è necessario un frame di strategie condiviso a livello internazionale: per questo motivo le Nazioni Unite hanno elaborato l'Agenda 2030. Si tratta di un piano di azione (economica, sociale e ambientale) che si articola in 17 obiettivi, i Sustainable Development Goals (SDGs) (nel grafico).

Il coraggio di una "visione" «Serve al mondo del lavoro»

Industriali. Travaso di conoscenze non più rinviabile con la formazione
Il vicepresidente Pizzagalli: «Strategico è oggi cercare il senso delle cose»

COMO

«Al Casnati c'è una realtà che, secondo me, è molto avanti: un'intersecazione di temi e problematiche, con una consapevolezza che si riscontra poco da altre parti. L'attuale percorso è in sintonia con quello che sarà il loro futuro, educare a guardare avanti significa capire come si entra in un futuro diverso. Lì ci sono tutte le premesse per andare in quella direzione».

Ha avuto parole di elogio Francesco Pizzagalli, vicepresidente vicario con delega alla Sostenibilità di Confindustria Como, per l'evento dedicato allo sviluppo sostenibile organizzato dal Casnati.

Tra i relatori c'era infatti anche lui, una voce importante del territorio che ha consentito ai ragazzi di confrontarsi direttamente con il mondo delle imprese.

«Il mio intervento è stato incentrato sui nuovi modelli di sviluppo e le sfide che le industrie affrontano oggi e anche in futuro, partendo dal principio che il nuovo modello di sviluppo non sarà più quello degli ultimi 50 anni, ma necessariamente diverso - ha chiarito Pizzagalli -. questo si riflette nei due principali temi della sostenibilità in tutte le sue declinazioni, non solo ambientale ma anche per la parte del capitale umano, quindi il rapporto con il territorio, tra formazione

e innovazione. Questi saranno gli elementi fondamentali su cui Confindustria Como sta lavorando. I risultati che stiamo raccogliendo sono veramente incoraggianti: molte aziende hanno inserito il bilancio di sostenibilità e i report sulla sostenibilità, in rapporto costante con il territorio».

Tre obiettivi di riferimento

E ha aggiunto: «Il sistema produttivo oggi ha bisogno di avere una capacità di visione, serve condivisione e questo riguarda la vita dei ragazzi che entrano nel mondo del lavoro. Devono cercare il senso della vita e domandarsi perché. Questo deve avvenire in un mondo di relazioni e la scuola è il luogo più idoneo e adatto affinché queste relazioni si costruiscano e aiutino a guardare in alto».

La terza cosa è il coraggio: siamo nella stagione del coraggio, bisogna mettere cuore e anima nelle cose che si fanno. Il coraggio alimenta anche la speranza».

Un messaggio forte, che gli studenti hanno recepito. Tra gli altri interventi della mattinata, quelli di Andrea Grieco (divulgatore su cambiamento climatico e sostenibilità), Carolina Galli (consulente del settore Formazione ed Educazione Ambientale, Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Regione Lombardia), Federica Quaratesan, Marco Ciceri (presidente



Francesco Pizzagalli, Unindustria



Il convegno al Centro Studi Casnati FOTO COLOMBO

del Parco Regionale della Valle del Lambro), Roberto Rampi (Senatore della Repubblica Italiana 2018-2022 e docente di Diritto alla Conoscenza allo IULM), Agostino Inguscio (Coordinator UNDP - Rome Centre for Climate Action and Energy Transition), Amanda Abrom (Director, Global Schools Program, UN SDSN). Quindi Nadia Paleari (Sustainability Strategist & Climate Policy Advisor), Laura Basconi (Chief Sustainability Officer, AWorld), Sabina Rossi (referente del Servizio di Educazione ambientale, Parco Regionale della Valle del Lambro) e Giacomo Di Capua (analista di politiche

climatiche e consulente ESD, già giovane delegato della Repubblica Italiana alle Nazioni Unite). Da questa nutrita presenza si percepisce l'importanza che il tema riveste e la necessità di affrontarlo anche a scuola, per educare gli adulti del domani. **Daniela Colombo**



«Nelle imprese incoraggianti i risultati sulla sostenibilità»

L'AZIENDA LA SFIDA LANCIATA DA "MV AGUSTA"

Mobilità elettrica "stilosa" Idee giovani per e-bike 5.0

Ci sarà anche l'impronta dei ragazzi del Centro Studi Casnati sulla grafica delle biciclette elettriche MV Agusta, storico marchio di moto che ha aperto una sezione dedicata alla mobilità elettrica. Questo il nuovo progetto a cui la scuola sta lavorando ed è la seconda volta che il Casnati si occupa di mezzi di trasporto elettrici: in precedenza gli studenti avevano disegnato le grafiche per la Xev YOYO, progetto che era piaciuto molto. L'azienda ha incontrato i ragazzi qualche

giorno fa nell'Aula Magna e ora avranno un mese per esporre le prime idee ed effettuare la revisione: in palio una bici elettrica al miglior progetto.

La creatività mette le ruote

Mercoledì mattina è stato fatto un brainstorming in classe insieme alla docente, in modo da cogliere due aspetti fondamentali: la progettazione (alla base del design) e l'attenzione al tema della sostenibilità, che rientra nella programmazione di educazione civica del Casnati. Facendo, insomma, gli studenti possono comprendere appieno i valori dell'agenda 2030. MV

Agusta si pone l'obiettivo di plasmare la mobilità urbana fornendo soluzioni eleganti e funzionali: per questo progetta e produce e-bike leggere, così come monopattini elettrici performati e dallo stile iconico. Attingendo dalla storia del leggendario brand italiano MV Agusta, questa viene declinata nel mondo della mobilità elettrica, progettando e producendo e-bike e monopattini elettrici che si distinguono per lo stile e componenti di qualità. Ora si vuole dare un nuovo volto a questa eredità per progettare dei mezzi funzionali, leggeri e dal design unico e sulle bici ci

sarà anche il tocco degli studenti che, in questo modo, potranno mettersi direttamente alla prova. I progetti volti alla sostenibilità del Casnati non si fermano qui: la scuola ha infatti appena realizzato dei capi per la fiera MardiModa di Cannes, per Penn Italia, con tessuti riciclati e da anni collabora con Gabel, che dal 2019 ha ottenuto la certificazione STeP (Sustainable Textile Production).

Collaborazioni di prestigio

Da sempre, infatti, Gabel 1957 è sensibile all'ambiente, la cui etica porta a essere attenti innanzitutto al benessere dei dipendenti, essere responsabili nell'utilizzo delle risorse naturali (Gabel utilizza per i propri stabilimenti industriali, uffici e negozi solo energia pulita certificata) e trasparenti verso i clienti, grazie al controllo della filiera produttiva e della produzione di oltre il 93% delle collezioni ancora in Italia. Queste dunque alcune delle aziende con cui il Casnati collabora,



Una bici in palio al progetto migliore

nell'ottica di sviluppare sempre di più il nuovo modo di insegnare Educazione Civica, rendendola adatta ai futuri cittadini che vivranno in un mondo globale e senza confini geografici, affrontando le sfide dello sviluppo sostenibile. La chiave è il lavoro su progetti che si sno-

dano sulla collaborazione orizzontale e verticale tra studenti, docenti e aziende. Più di 700 studenti all'opera, 90 professori, più di 100 attività didattiche condotte e il coinvolgimento di una ventina di aziende e associazioni del territorio. **D. Col.**